

Pangea Photo Festival

E' in corso fino al 18 settembre la seconda edizione del Festival internazionale di fotografia, quest'anno completamente outdoor. Le esposizioni interagiranno con la natura in alcuni dei luoghi più suggestivi dell'Appennino Reggiano

L'uomo e la smisurata grandezza della natura



di Antoni Calamunci

"Ci concentreremo sugli aspetti della wilderness, la smisurata grandezza della natura che soverchia la piccolezza dell'uomo.

Una grandezza che però oggi viene messa a rischio

dai comportamenti umani" sottolinea Emanuele Ferrari,

vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Castelnovo ne' Monti



ph_Carolina Rapezzi

Ha preso il via tra Casina e Castelnovo ne' Monti lo scorso 18 giugno la seconda edizione del Pangea Photo Festival, un'iniziativa culturale dedicata a tematiche legate all'attualità globale, fondamentali per il futuro della società e del pianeta.

Il Photo Festival è inserito nel contesto della quinta edizione de "L'uomo che cammina", evento quest'ultimo nato a Castelnovo ne' Monti e dedicato al rapporto tra uomo, ambiente naturale e dimensione del sacro.

L'evento fotografico, ideato da ragazze e ragazzi originari e residenti nell'Appennino Reggiano insieme al comune di Castelnovo ne' Monti e col sostegno

della locale Azienda Speciale Consorzio Teatro Appennino, cercherà di porre l'attenzione sulle difficili questioni che interessano la quotidianità.

Attraverso l'esposizione di opere fotografiche d'autore e reportage, le tematiche che verranno trattate andranno dal cambiamento climatico ai conflitti, dalle migrazioni alle relazioni che interessano uomo/natura e uomo/potere. Tali questioni spesso non sono abbastanza considerate nel nostro quotidiano; possono però avere un forte impatto sul nostro presente e sull'avvenire. Il Pangea Festival, completamente gratuito e aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, ospiterà 5 autori nazionali e internazionali e sarà allestito in contesti all'aperto



©Delano - Drowning in Plastic



Francesco Pistilli, Lives in Limbo, Belgrade, Serbia

che assumono una particolare valenza simbolica per il territorio in cui si svilupperà. “Siamo molto soddisfatti”, dicono gli ideatori, “di essere riusciti a portare avanti il nostro progetto; un’iniziativa di carattere culturale con la finalità sociale di divulgazione di contenuti e storie attraverso le arti visive e di portare in un territorio considerato lontano - l’Appennino - tematiche centrali, con l’obiettivo di stimolare un dibattito, sia pubblico che personale”.

“Il tema alla base del NonFestival, L’Uomo Che Cammina, è il rapporto tra l’uomo, l’ambiente naturale e la dimensione del sacro e per questa quinta edizione, in particolare, ci concentreremo sugli aspetti della wilderness, la smisurata grandezza della natura che soverchia la piccolezza dell’uomo. Una grandezza che però oggi viene messa a rischio dai comportamenti umani, che incidono profondamente non solo sull’ambiente, ma anche sul rapporto tra le società, le élite benestanti e le mas-

L’evento fotografico, ideato da ragazze e ragazzi originari e residenti nell’Appennino Reggiano, cercherà di porre l’attenzione sulle difficili questioni che interessano la quotidianità.

Attraverso l’esposizione di opere fotografiche d’autore e reportage, le tematiche che verranno trattate andranno dal cambiamento climatico ai conflitti, dalle migrazioni alle relazioni che interessano uomo/natura e uomo/potere.

se spesso sfruttate” sottolinea Emanuele Ferrari, vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Castelnovo ne’ Monti, che ha creduto fin da subito nell’iniziativa proposta dagli organizzatori.

Il Pangea Photo Festival sarà arricchito da incontri con gli artisti, interviste, visite e workshop con gli studenti, collaborazioni con associazioni e realtà locali che andranno ad integrare il programma.

Le mostre fotografiche outdoor, che interagiscono con la natura circostante, sono:

- **al Ginepreto:** “Drowning in plastic” di James Whitlow Delano, documentarista americano con base a Tokyo;
- **alla Pineta di Monte Bagnolo:** “Burning dreams” di Carolina Rapezzi, fotografa italiana con base a Londra che si occupa di questioni sociali, umanitarie ed ambientali tra Europa e Africa occidentale;
- **alla Pineta di Casina:** “Outside the binary” di Linda Bournane Engelberth, fotografa documentarista focalizzata sull’identità umana, sulle identità di genere e sulle comunità rurali;

- **ai Giardini di via Monzani a Castelnovo:** “Lives in limbo” di Francesco Pistilli, fotoreporter e videomaker Abruzzese che si occupa di reportage e ritratto editoriale dai contenuti politici, sociali e ambientali;

- **lungo la salita alla Pietra di Bismantova,** vicino a Castelnovo ne’ Monti, sui muri che dal piazzale Dante conducono all’Eremo di Bismantova: “God’s Honey” di Nadia Shira Cohen, freelance già stinger per Associated Press, poi per Sipa Press e VII Photo Agency. ■



ph_Nadia Cohen